

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitoro della Città e del Circondario**

(Conto Corrente colla Posta).

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta 22 Settembre 1898.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: *Accusani* — *Baccalario* — *Baralis* — *Baratta* — *Beccaro* — *Braggio* — *Chiabrera* — *Garbarino* — *Gardini-Blesi* — *Guglieri* — *Ivaldi* — *Levi* — *Moraglio* — *Ottolenghi Dottore* — *Ottolenghi M. S.* — *Pastorino* — *Scati* — *Scovazzi* — *Sgorlo* — *Traversa*.

Bonziglia scusa la sua assenza.

Preso atto della lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore, si passa a discutere dei provvedimenti per la nomina di due impiegati di segreteria.

Il Sindaco dice che la Giunta propone la promozione del sig. Giribaldi a vice segretario portando il suo stipendio da L. 1000 a 1200, più l'aumento quinquennale che gli spetterà a tempo debito. Conviene poi sostituire il Rossi testè defunto, ottimo impiegato, con uno che abbia diploma di segretario comunale, e scegliere altro che abbia patente di ragioniere. Lo stipendio costante sarebbe per ciascuno di essi di L. 1000. Si aprirà un concorso da chiudersi dopo 15 giorni, fissando anche un limite d'età.

Accusani acconsente, ma vorrebbe le nomine fatte non solo per titoli, ma anche per esame. Non fa però proposta formale.

Braggio invece non vorrebbe né titoli, né esame. Si tratta di modesto impiego.

Scati osserva che l'impiego è modesto, ma apre una carriera per la quale è interesse vi siano titoli. Non vuole altro esame bastandogli quello già subito dai concorrenti innanzi a commissioni competenti.

Dopo altre osservazioni fatte dai preopinanti il Sindaco pone ai voti la proposta della Giunta che viene approvata.

Nella **Convenzione Zanoletti** intorno al teatro, si era stabilito che in caso di dissenso col Comune, la definizione si dovrebbe affidare ad un arbitro. Dietro accordo si convenne che l'arbitramento si debba affidare a tre arbitri, di cui due sarebbero nominati, uno per parte, ed il terzo dal Presidente del Tribunale.

Approvato.

**Trasformazione mutuo Müller** — In seguito alle ultime disposizioni legislative, il Sindaco scrisse al Müller per pagare il residuo loro credito in lire

182000. La risposta essendo stata affermativa propone che il Comune contragga altro debito al 4,20 0/0 da pagarsi in 10 rate annuali mediante titoli cambiari. Il vantaggio che ne verrà al Comune sarà di L. 3500 all'anno.

Scati, fatte alcune osservazioni, consente alla Giunta il mandato di fiducia di concludere.

Il Sindaco, ricordato che la trasformazione fu già approvata in precedente seduta, la pone in seconda votazione.

Approvato.

**Abbattimento muro della casa Veggi** — In seguito ai lavori fatti all'antica chiesa dei dottori si manifestò il bisogno di abbattere tale muro e allargare la strada, rettilineandola. Fu presentato un piano, si trattò lungamente, e si concluse, che il Comune prenda il terreno per uso pubblico, si abbatta il vecchio muro, e se ne eriga uno nuovo, ma più in dentro, alto metri 1,50 con cancellata. Il vantaggio è grande, e modicissima la spesa.

Scati approva il concetto, gli pare che la larghezza che si guadagna non sia quella indicata. Crede il Veggi e il proprietario di fronte dovrebbero concorrere nella spesa.

Il Sindaco non crede si possa chiedere il concorso, e perciò pone ai voti la proposta già consegnata in verbale, che viene approvata.

Il Sindaco dice che in seguito all'incendio avvenuto nel locale tenuto dal Dottò, il Comune deve riattarlo e basterà la somma avuta dalla compagnia di assicurazione. È lavoro da poco ed urgente, che permetterà di pensare alla erezione in quell'area di un mercato per le granaglie.

Moraglio crede tale lavoro molto urgente anche per il bisogno del mercato dei bozzoli. Ma si faccia con sollecitudine.

Il Sindaco prende impegno di studiare il progetto da lui indicato.

Moraglio ringrazia.

**Proposte opere pubbliche** — Pur riservandone la discussione ad altra seduta, il Sindaco parla dell'abbattimento delle case poste presso la caserma, dei porticati verso il teatro, dell'allargamento del ponte sulla Bormida, e della sopraelevazione delle Nuove Terme. Annunzia che il foro boario si aprirà il 1. del prossimo novembre.

Braggio raccomanda la scuola di Moi-

rano e Gardini le case coloniali dei boschi di Moirano.

Il Sindaco risponde che presenterà proposta di aumento di stanziamento per la scuola, e che già si lavora per le case dei boschi.

La seduta è levata alle 4,30.

**MEMENTO AI VITICOLTORI**

Benchè il proto ci avverta che il giornale è zeppo di materia, a rischio di sopprimere magari qualche notizia importante, non sappiamo resistere al desiderio di riportare dall'*Avvenire* di Casale questi consigli utilissimi ai viticoltori nell'attuale vendemmia.

« È quasi generale il lagno per la irregolare maturazione che presenta questo anno l'uva, per quanto sia stata favorita da un soleggiamento così vivo e prolungato.

« A riparare all'inconveniente di avere uve con granelli molto acerbi, oltre alla scelta dell'uva stessa fatta alla meglio nel vigneto, non si raccomanderà mai abbastanza quest'anno il diraspamento, il quale del resto è sempre molto utile.

« È un errore il ritenere che i grappi legnosi, carichi di acidi imperfetti e di sostanze a sapore ruvido e grossolano, giovino alla buona fermentazione.

« Sono invece fatti provatissimi dall'esperienza questi:

« 1. Il diraspamento diminuisce la proporzione delle sostanze astringenti contenute nel vino. In alcune esperienze questa diminuzione risultò persino del 25-35 0/0.

« 2. La fermentazione del mosto senza i grappi se diminuisce l'asprezza e l'astringenza, aumenta invece leggermente l'acidità.

« 3. Il diraspamento aumenta il grado alcoolico del vino.

« 4. Esso elimina in gran parte gli elementi estranei che sogliono imbrattare la vendemmia, specie nei paesi meridionali.

« Il diraspamento poi si impone in alcune vinificazioni anormali, come per le uve peronosporate, per quelle grandinate, guaste o marcie, per le uve imbrattate di fango.

« La sgranellatura o separazione dei grappi si può fare a mano versando l'uva sopra una semplice griglia in

corda o in regoli di legno e soffregando i grappoli contro la griglia stessa colla mano aperta o con rastrelli in legno, fino a staccare gli acini che passano sotto e separare così i racemi. Ma anche in questo caso il lavoro a mano è assai costoso e lungo.

« Oggigiorno hanno delle buone macchine che sgranano e pigiano l'uva, sbattendola molto in modo da soddisfare l'enologo dal lato dell'arieggiamento ».

A. M.

## I MAESTRI e la Disciplina nelle Scuole Elementari DEI PICCOLI COMUNI

Primo fattore dell'educazione che la scuola impartisce, è la disciplina, ed a questo riguardo il maestro si trova davanti ad un'intricata matassa, che per districarla, ci vogliono non pochi riguardi ed un'attenzione somma; e molte volte non ci si arriva senza parecchi strappi al filo e copiose unzioni al guindolo.

La disciplina nella scuola è la prima trave d'equilibrio, vecchia e tarlata, sulla quale il maestro rurale deve passare facendosi molto leggero per non romperla, e conoscere a perfezione l'arte dell'equilibrista, per non cadere, e guai per lui se su questa trave s'incontra con qualche *persona alta* del luogo; dessa lo costringe al front'indietro, oppure a cambiar domicilio.

Quanti consiglieri, assessori, sindaci, e persino i segretari comunali, che hanno i loro figli a scuola, pretendono per essi una disciplina diversa ed un trattamento a parte... E il maestro non deve scordarsene... provi un po' a castigare quel biricchino, che insolentisce i compagni... che non vuole studiare affatto... che parla e sghignazza mentre il maestro spiega... che risponde con una crollatina di spalle, se il maestro lo chiama all'ordine?... Provi a castigarlo?

I mezzi coercitivi son tolti, restano le ammonizioni, i punti di demerito sul registro, la licenza temporanea dalla scuola, ed infine l'espulsione totale.

I punti di demerito non producono alcun effetto sullo scolaro, ed invece urtano maledettamente la suscettibilità dei genitori, i quali con questi punti vedono apparire il loro figlio più asino